

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA



www.rivistabancaria.it

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Settembre-Dicembre 2018

5-6

RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	GIOVANNI FERRI, Università LUMSA
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S.C.	FRANCO FIORELISI, Università degli Studi "Roma Tre"
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	LUCA FIORITO, Università degli Studi di Palermo
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi "Roma Tre"	FABIO FORTUNA, Università Niccolò Cusano
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	EUGENIO GAIOTTI, Banca d'Italia
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	GUR HUBERMAN, Columbia University
ENRICO MARIA CERVELLATI, Università di Bologna	AMIN N. KHALAF, Ernst & Young
RICCARDO CESARI, Università di Bologna e IVASS	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	NADIA LINCIANO, CONSOB
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	PINA MURÉ, Sapienza - Università di Roma
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	FABIO PANETTA, Banca d'Italia
RITA D'ECCLESIA, Sapienza - Università di Roma	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi del Molise
GIOVANNI DELL'ARICCIA, International Monetary Fund	ZENO ROTONDI, Unicredit Group
STEFANO DELL'ATTI, Università degli Studi di Foggia	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
CARMINE DI NOIA, CONSOB	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
LUCA ENRIQUES, University of Oxford	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
	ALBERTO ZAZZARO, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

GIORGIO DI GIORGIO (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

Direttore Responsabile: Giovanni Parrillo

Comitato di Redazione: Francesco Baldi, Alfonso Del Giudice, Vincenzo Formisano, Stefano Marzioni, Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito.

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA
«FRANCESCO PARRILLO»

PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHIERINI

VICE PRESIDENTI

MARIO CATALDO - GIOVANNI PARRILLO

CONSIGLIO

TANCREDI BIANCHI, FABRIZIO D'ASCENZO, GIAN GIACOMO FAVERIO, ANTONIO FAZIO,
GIUSEPPE GUARINO, PAOLA LEONE, ANTONIO MARZANO, FRANCESCO MINOTTI,
PINA MURÉ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO',
CARLO SALVATORI, MARIO SARCINELLI, FRANCO VARETTO

RIVISTA BANCARIA

MINERVA BANCARIA

ANNO LXXIV (NUOVA SERIE)

SETTEMBRE-DICEMBRE 2018 N. 5-6

SOMMARIO

Editoriale

- G. PARRILLO ICB: 70 anni al servizio della cultura bancaria
guardando al futuro..... 3

Saggi

- N. RADIC' La relazione tra competizione e rischio
nel mercato bancario giapponese 9

Contributi

- C. GIORGIANTONIO *Pension funds as providers*
Z. ROTONDI *of "patient" capital to SMEs*..... 23

Contributi - Sezione giovani

- G. CONTE L'enforcement del mercato finanziario italiano.
La Consob tra concentrazione dei poteri e giusto processo..... 41

Interventi

- ACF e sistema di regolazione dell'offerta di servizi di investimento
(*A. Genovese*) 69

- I crediti deteriorati: mercato, regole e rafforzamento del sistema
(*P. Angelini*) 79

Rubriche

- Gruppo bancario cooperativo al bivio tra sostenibilità ed etica
(*M. La Torre*) 97

- La crisis communication ai tempi dei social media: cosa cambia per una banca?
(*T. Luise*) 121

- Gli effetti delle sanzioni amministrative sulla performance delle Banche Popolari Italiane
(*P. Murè, M. Spallone*)..... 137

- Unlikely to Pay*: come evolverà il mercato?
(*M. Giannantonio*)..... 151

- Continua la crescita dei pagamenti elettronici ma il cammino
verso una cashless society è ancora lungo
(*D. Bastianelli, K. Van Toorenburg, S. Pironi*) 165

- Bankpedia: Foreign debt overhang of developing countries
(*G. Aversa*)..... 171

Recensioni

- C. Oldani e J. Wouters (editors), *The G7, Anti-globalism and the Governance of Globalization*
(*R. Maserà*)..... 179

- Fabiano Colombini (editor), *Raising capital or improving risk management and efficiency?*
(*D. Curcio*) 181

- Elenco dei referees 187

- Indice dell'annata 2018 189

RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA

Rivista Bancaria - Minerva Bancaria è sorta nel 1936 dalla fusione fra le precedenti Rivista Bancaria e Minerva Bancaria. Dal 1945 - rinnovata completamente - la Rivista ha proseguito senza interruzioni l'attività di pubblicazione di saggi e articoli in tema di intermediazione bancaria e finanziaria, funzionamento e regolamentazione del sistema finanziario, economia e politica monetaria, mercati mobiliari e finanza in senso lato.

Particolare attenzione è dedicata a studi relativi al mercato finanziario italiano ed europeo.

La Rivista pubblica 6 numeri l'anno, con possibilità di avere numeri doppi.

Note per i collaboratori: *Gli articoli ordinari possono essere presentati in italiano o in inglese e devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo viene sottoposto alla valutazione anonima di due referee selezionati dal Comitato Scientifico, ed eventualmente da un membro dello stesso.*

*Gli articoli accettati sono pubblicamente scaricabili (fino alla pubblicazione cartacea) sul sito della rivista: www.rivistabancaria.it
Gli articoli dovranno essere corredati da una sintesi in italiano e in inglese, di massimo 150 parole. Per maggiori indicazioni sui criteri redazionali si rinvia al sito della Rivista.*

La Rivista ospita anche, periodicamente, interventi pubblici, atti di convegni patrocinati dalla Rivista stessa, dibattiti, saggi ad invito e rubriche dedicate. Questi lavori appaiono in formato diverso dagli articoli ordinari.

La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.

Gli autori riceveranno in omaggio tre copie della Rivista

Gli articoli possono essere sottomessi inviando una email al seguente indirizzo: redazione@rivistabancaria.it

Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

L'Istituto di Cultura Bancaria è un'associazione senza finalità di lucro fondata a Milano nel 1948 dalle maggiori banche dell'epoca allo scopo di diffondere la cultura bancaria e di provvedere alla pubblicazione della Rivista. La Rivista è stata diretta dal 1945 al 1974 da Ernesto d'Albergo e poi per un altro trentennio da Francesco Parrillo, fino al 2003. In questo secondo periodo, accanto alla trattazione scientifica dei problemi finanziari e monetari, la rivista ha rafforzato il suo ruolo di osservatorio attento e indipendente della complessa evoluzione economica e finanziaria del Paese. Giuseppe Murè, subentrato come direttore dal 2003 al 2008, ha posto particolare accento anche sui problemi organizzativi e sull'evoluzione strategica delle banche. Nel 2003, l'Istituto di Cultura Bancaria è stato dedicato alla memoria di Francesco Parrillo, alla cui eredità culturale esso si ispira.

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@rivistabancaria.it

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso P&B Gestioni Srl, Viale di Villa
Massimo, 29 - 00161 - Roma -
Fax +39 06 83700502
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

Finito di stampare nel mese di dicembre 2018 presso Press Up, Roma

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

ICB: 70 ANNI AL SERVIZIO DELLA CULTURA BANCARIA GUARDANDO AL FUTURO

GIOVANNI PARRILLO*

I 70 anni dell'Istituto di Cultura Bancaria

L'Istituto di Cultura Bancaria, oggi Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo” (ICB FP), ha compiuto nel 2018 settanta anni. Fu fondato infatti a Milano nel 1948 ad opera di Ernesto d’Albergo e sotto gli auspici delle maggiori banche dell’epoca.

Sempre a Milano, tre anni prima, nel giugno 1945, nel fervore della ricostruzione (in un anno fu ricostruita La Scala, con una pubblica sottoscrizione iniziata da Arturo Toscanini) Ernesto d’Albergo rifondava Rivista Bancaria – Minerva Bancaria, periodico già attivo dagli anni Trenta con tale nome, quale fusione fra le due testate omonime, mentre le origini di Rivista Bancaria risalgono agli anni '20¹.

* Rivista Bancaria – Minerva Bancaria e Assonebb.

1 Cfr. F. Parrillo, Storia della Rivista, http://rivistabancaria.it/rivista_rb/storia

“Le radici della Rassegna risalgono al 1920, quando il Bollettino Economico Finanziario dell’Associazione Bancaria Italiana, costituita, come associazione di fatto, il 13 aprile 1919, con la partecipazione di 53 banche italiane, fu trasformato in Rivista Bancaria. Come si desume dall’Assemblea generale di tale Associazione, tenuta presso la Banca d’Italia nel 1921, anche con la partecipazione del Direttore Generale Bonaldo Stringher (è, questa, una curiosità storica da ricordare) la Rivista ebbe come scopo preminente quello di promuovere gli studi in materia di economia, moneta e credito e diffondere la cultura professionale bancaria. Essa si pose subito in una posizione di prestigio, trattando gli argomenti a livello scientifico e la direzione veniva affidata per la parte

Il fine di ICB, allora come oggi, è quello scolpito nell'articolo 1 del suo Statuto: *“l’Istituto, escluso qualsiasi fine di lucro, ha per scopo di provvedere alla pubblicazione della rivista e di promuovere e diffondere la cultura bancaria”*.

Primo presidente di ICB fu Costantino Bresciani Turrone, nella sua qualità di presidente del Banco di Roma. La presidenza dell'Istituto non fu un mero omaggio al banchiere e grande economista internazionale, che partecipò per l'Italia al riassetto finanziario mondiale dopo entrambe le due guerre mondiali, quanto piuttosto un riconoscimento del suo metodo, che dalla osservazione del reale traeva stimoli per verificare e rivedere le teorie economiche². “Conoscere per deliberare”, avrebbe detto pochi anni dopo Luigi Einaudi. E in effetti a questo imperativo si è conformata sempre l'attività dell'Istituto e di Rivista Bancaria – Minerva Bancaria, ne dà atto la lunga serie di articoli pubblicata in questi anni, volta ad analizzare il mercato finanziario, così come si è andato rimodellando con le risposte regolamentari e degli operatori alla Grande Crisi e, sempre più oggi, con Fintech.

Le celebrazioni avrebbero un significato sterile - come ammoniva Francesco Parrillo, che per trenta anni diresse la Rivista e per lungo tempo fu presidente di ICB - se non avessero lo sguardo rivolto al futuro. Con questo spirito l'Istituto e la Rivista continuano la loro attività, con il compito originario di mettere a fuoco i maggiori problemi del sistema finanziario nel suo complesso e di fornire stimoli e proposte.

In tale ambito merita ricordare i due convegni organizzati dalla Rivista e dall'Istituto: il primo dedicato ai *Non Performing Loans* e il secondo all'educazione finanziaria.

I crediti deteriorati

Dal convegno sugli NPL, in ottobre, sono venute indicazioni rilevanti. Nella relazione di Paolo Angelini, che pubblichiamo integralmente in questo numero della Rivista, vi sono evidenze e moniti molto importanti sui modi in cui gestire questa massa di crediti; scesa oggi in rapporto ai prestiti e al lordo degli accantonamenti dal massimo del 16,5 per cento del 2015 al 10,2 di giugno 2018 (e dal 9,8 al 5,0 per cento per i corrispondenti valori netti). Incorag-

finanziaria ad Attilio Cabiati e per la parte giuridica a Giuseppe Bianchini”.

2 “E così si manifestò nel B. la propensione verso un metodo che, negli anni successivi, fu sempre da lui seguito: con la guida della teoria studiare le connessioni tra i fatti e da questi poi risalire alla teoria, per migliorarla, perfezionarla e renderla sempre più aderente alla realtà, oppure, se in contrasto con quest'ultima, respingerla”. A. Gambino – Voce “Costantino Bresciani Turrone”. Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 14 (1972). Treccani.

gianto, secondo ultimissimi dati, è poi l'andamento delle sofferenze chiuse che ha raggiunto il massimo nel 2017: 43 miliardi, contro i 17 del 2016³.

Con riferimento all'evoluzione della normativa europea, una attenzione particolare viene prestata dalle nostre Autorità di vigilanza al cosiddetto "approccio di calendario" che prevede, per i nuovi crediti che divengono deteriorati, la loro integrale svalutazione entro 2 anni nel caso in cui non siano garantiti, ed entro 8 anni nel caso in cui siano garantiti. Per il sistema italiano, caratterizzato da tempi di recupero più lunghi che negli altri paesi europei, seppure in miglioramento, e con recuperi tangibili sulle sofferenze gestite all'interno delle banche, si crea così una profonda distonia. Una prospettiva preoccupante per il nostro Paese e che non trova riscontro nei dati sui recuperi. Secondo l'ultima *Nota di stabilità e vigilanza*, i tassi di recupero delle posizioni in sofferenza cedute sono stati pari nel 2017 al 26%, quelli delle sofferenze chiuse mediante procedure ordinarie al 44%. Inoltre, il tasso medio di recupero sulle sofferenze assistite da garanzie reali è stato pari in media al 39%, con valori pari al 55% su quelle chiuse mediante procedure ordinarie; per le posizioni non assistite da garanzie reali il tasso medio di recupero è risultato pari al 21% (31% su quelle oggetto di procedure di recupero ordinarie). Come nota Angelini, con l'approccio di calendario, "i crediti facenti capo a debitori con probabilità di rientro in bonis devono quindi sottostare alle stesse regole di accantonamento previste per le sofferenze". Pertanto, "sarebbe opportuno: escludere dalla misura la parte garantita dei crediti deteriorati, a condizione che la valutazione della garanzia sia aggiornata e coerente con la metodologia dell'EBA (in subordine, prevederne una svalutazione massima inferiore al 100 per cento); prevedere una svalutazione massima del 90 per cento (in luogo del 100 per cento) della parte non garantita degli NPL, e allungare l'arco temporale entro il quale raggiungere la copertura massima; concedere un trattamento meno severo per la svalutazione delle esposizioni nei confronti di debitori che hanno prospettive di rientro in bonis". Con tali correttivi, "ciò che è più importante, si attenuerebbe il rischio che la nuova regolamentazione possa incentivare le banche a togliere il supporto finanziario a imprese con possibilità di recupero, se adeguatamente assistite"⁴.

3 Banca d'Italia, Nota di stabilità finanziaria e vigilanza n. 13 - *I tassi di recupero delle sofferenze nel 2017*. Dicembre 2018.

4 P. Angelini, *I Crediti deteriorati: mercato, regole e rafforzamento del sistema*, in *Rivista Bancaria - Minerva bancaria*, n. 5-6/2018

L'educazione finanziaria in Italia

L'Italia si sta muovendo per colmare il divario che registra nella cultura finanziaria rispetto agli altri paesi europei. Tuttavia, anche se ci sono progressi, le analisi internazionali mostrano che persiste ancora un gap rispetto agli altri paesi industrializzati. Come ricorda il Comitato per l'educazione finanziaria, in Italia solo il 30 per cento degli intervistati fornisce risposte corrette circa le conoscenze di base, a fronte del 62 per cento della media OCSE. In altre parole, gli italiani sanno la metà degli altri cittadini OCSE.

L'ultima Indagine Consob sulle *Conoscenze e le scelte finanziarie delle famiglie*, presentata a fine ottobre, ammette esplicitamente che “la cultura finanziaria delle famiglie italiane rimane contenuta”⁵. Altro dato preoccupante che emerge dall'indagine è il difetto di consapevolezza degli intervistati: infatti, nonostante il livello modesto delle risposte, ben il 40% degli intervistati aveva dichiarato *ex ante* di avere un livello di conoscenze finanziarie “elevato”. Dal punto di vista comportamentale poi, solo il 20% degli intervistati ha dichiarato di avere un’“elevata” volontà di accrescere le proprie competenze; allo stesso tempo ben il 40% degli intervistati ritiene di avere un controllo del budget “basso” o “molto basso”. Sono risultati che lasciano dunque ampi spazi di miglioramento.

Il futuro prossimo

La Grande Crisi, esplosa negli Stati Uniti dieci anni fa con il crack della Lehman e poi propagatasi in Europa, ha dimezzato la profittabilità del sistema bancario europeo. L'Italia è stata investita dalla crisi quando già da tempo l'economia era in affanno, soprattutto per il calo degli investimenti, e più gravi sono state le conseguenze per le nostre banche, anche se, grazie ai grandi sforzi effettuati, esse oggi presentano una situazione migliore, sia sotto il profilo patrimoniale, sia dei crediti deteriorati.

Tuttavia quanto fatto non basta. L'economia italiana rimane debole, schiacciata dal peso del debito e da una carenza ventennale di investimenti, pubblici e privati, e anche in un settore chiave come l'istruzione. In partico-

5 Basti citare 3 percentuali fornite nell'Indagine: il 50% degli intervistati non è in grado di definire correttamente i 5 concetti di base (relazione rischio-rendimento; interesse composto; inflazione, mutui, diversificazione). Solo il 20% individua correttamente concetti “avanzati” come la relazione fra prezzi e tassi di interesse per le obbligazioni. Solo il 10% risponde correttamente a domande giudicate “più complesse,” come: è più rischioso un fondo azionario o una singola azione? un'azione o una obbligazione?

lare, come è stato da più parti sottolineato⁶, i costi della crisi, contrariamente agli altri paesi europei, hanno gravato quasi interamente sui bilanci e sul capitale delle banche, sotto forma di accantonamenti su crediti deteriorati e di aumenti di capitale. Ciò ha contribuito al ritardo nei tempi di ripresa degli stessi intermediari e dell'economia, e ad una perdurante fragilità relativa del sistema bancario, come si è visto ora anche con il rialzo dello spread e con l'aumento dei premi sui credit default swap (CDS) che, più che raddoppiati da maggio 2018, hanno raggiunto i 130 punti base, quasi due volte la media delle banche europee⁷.

La sfida rimane aperta. Nel futuro delle banche italiane vi è una ulteriore concentrazione da realizzare, si parte infatti da un livello nettamente inferiore a quella degli altri grandi paesi europei. Soprattutto occorre trovare risorse e strategie manageriali ben mirate per recuperare il ritardo nella rivoluzione digitale. Fintech e Big Data sono una minaccia concorrenziale che impone di ripensare il ruolo della attività bancaria tradizionale.

6 Si veda, per un'efficace sintesi della situazione e delle prospettive delle banche, il recente lavoro, *La formula del successo per le banche in Italia*, di C. Torcellan e G. Viani. Oliver & Wyman.

7 Cfr. Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, n. 2 - 2018

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA

ABBONATI - SOSTENITORI

ALLIANZ BANK
FINANCIAL ADVISORS S.P.A
AMUNDI ASSET MANAGEMENT

ANIA

ARTIGIANCASSA
ASSOFIDUCIARIA

ASSONEBB
ASSORETI

ASSOSIM

BANCA CARIGE SPA

BANCA D'ITALIA

BANCA FINNAT

BANCA GENERALI

BANCA IMI

BANCA POPOLARE
DEL CASSINATE

BANCA PROFILO

BANCA SISTEMA

BANCO BPM

CNPADC

CONSOB

C R I F

DEUTSCHE BANK
ASSET MANAGEMENT

ENAIIP

ERNST & YOUNG

EXTRABANCA

FONDAZIONE CARIPLO

GENTILI & PARTNERS
STUDIO LEGALE

GIANNI, ORIGONI, GRIPPO,
CAPPELLI & PARTNERS

GRUPPO UNICREDIT

IVASS

MERCER ITALIA

NTT DATA ITALIA

OASI

OCF

OLIVER WYMAN

ORRICK

POSTE ITALIANE

PROFESSIONE FINANZA

SACE

UBI

UNIPOL

VER CAPITAL

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 36725 UBI Banca
Via Vittorio Veneto 108/b - 00187 ROMA
IBAN IT 47L 03111 03233 000 0000 36725

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento per il 2019

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia	€ 100,00 causale: MBI18	€ 50,00 causale: EII18	€ 130,00 causale: MBEII18
Canone Annuo Estero	€ 145,00 causale: MBE18	€ 75,00 causale: EIE18	€ 180,00 causale: MBEIE18
Abbonamento WEB	€ 60,00 causale: MBW18	€ 30,00 causale: EIW18	€ 75,00 causale: MBEIW18

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 25,00**

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 40,00**

Pubblicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE

GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO

CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca

MARIO COMANA, Luiss Guido Carli

ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus

RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania

GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria

MARCO TOFANELLI, Assoreti

